

## La dinamica degli investimenti ortofrutticoli nell'ambito del territorio italiano

di **Claudio Malagoli**

Nell'arco di un ventennio la superficie agraria e forestale italiana ha subito una riduzione di 655.827 ettari, pari al 2,4%. Essa sarebbe attualmente di 26.974.197 ettari, mentre nella media del triennio 1960-62 ammontava a 27.630.024 ettari.

Nell'Italia settentrionale ricade il 38% circa della superficie agraria e forestale, nell'Italia centrale il 20% circa ed il rimanente 42% circa è localizzato nell'Italia meridionale ed insulare.

La coltivazione di prodotti ortofrutticoli<sup>1</sup> interessava nella media del triennio 1960-62 un investimento di 739.150 ettari, pari al 26,7‰ della superficie agraria e forestale nazionale, così ripartiti:

- 9,2 ettari su mille a specie frutticole;
- 17,5 ettari su mille a specie orticole (tab. 1).

Nel triennio 1970-72 tali superfici sono aumentate del 10,65% raggiungendo 817.881 ettari, pari al 30,1‰ della superficie agraria e forestale, così ripartiti:

- 11,3 ettari su mille a frutta;
- 18,8 ettari su mille a ortaggi.

Nella media del triennio 1980-82 gli investimenti sono pressoché ritornati allo stesso livello del periodo 1960-62, ma è interessante rilevare che le riduzioni di superfici si sono avute per i soli ortaggi, a vantaggio degli impianti frutticoli. Gli investimenti ortofrutticoli, che ammontavano a 28,2 ettari su mille, erano così ripartiti:

- 11,6 ettari su mille a frutta;
- 16,6 ettari su mille a ortaggi.

---

<sup>1</sup> Si sono considerate le seguenti specie: melo, pero, pesco, susino, albicocco, uva da tavola; aglio, carciofo, carota, cavolfiore, cavoli, cipolla, cocomero, fagiuolo, fragola, indivia, lattuga, melanzana, peperone, pisello, pomodoro, popone, radicchio e spinacio.

TAB. I  
Incidenza degli investimenti ortofrutticoli sulla superficie agraria e forestale in Italia

C o m p a r t i	Media 1960-62		Media 1970-72		Media 1980-82 (3)	
	Ha	%	Ha	%	Ha	%
Superficie agraria e forestale	27.630.024	1.000,0	27.175.104	1.000,0	26.974.197	1.000,0
di cui:						
- frutta (1)	254.686	9,2	308.015	11,3	311.978	11,6
- ortaggi (2)	484.464	17,5	509.866	18,8	448.854	16,6
- Totale	739.150	26,7	817.881	30,1	760.832	28,2

(1) Comprende: melo, pero, pesco, susino, albicocco, e uva da tavola (coltura specializzata).

(2) Comprende: aglio, carciofo, carota, cavolfiore, cavoli, cipolla, cocomero, fagiolo, fragola, indivia, lattuga, melanzana, peperone, pisello, pomodoro, popone, radicchio e spinacio.

(3) Per la carota, il cavolfiore, i cavoli, l'indivia, la lattuga, il radicchio, lo spinacio e la superficie agraria e forestale complessiva, il dato è riferito al 1980.

Fonti: ISTAT.

Nell'Italia meridionale, nel ventennio considerato, si è verificato un sensibile incremento degli investimenti ortofrutticoli, che sono passati da 30,1 a 35,2 ettari ogni 1.000 di superficie agraria e forestale. Tale aumento ha interessato sia il settore orticolo, sia quello frutticolo. Quest'ultimo, in particolare, ha manifestato un forte sviluppo passando da 7,0 a 11,1 ettari ogni mille di superficie agraria e forestale, mentre il settore orticolo è passato da 23,1 a 24,1 ettari ogni mille (tab. 2).

Nell'Italia settentrionale, nello stesso periodo, non si sono avuti mutamenti di rilievo, in quanto ogni 1.000 ettari di superficie agraria e forestale, la coltivazione di ortofrutticoli è passata da 26,8 ettari (media 1960-62) a 26,6 ettari (media 1980-82). In particolare si è avuto un incremento degli investimenti frutticoli, che sono passati da 14,9 ettari su mille (triennio 1960-62) a 16,6 ettari su mille (triennio 1980-82), mentre gli investimenti orticoli sono diminuiti da 11,9 a 10,0 ettari nello stesso periodo.

Nell'Italia centrale vi è data una sensibile riduzione degli investimenti ortofrutticoli, passati da 19,7 a 16,3 ettari su mille. Tali riduzioni hanno interessato sia le specie frutticole, sia quelle orticole.

\* \* \*

Per quanto concerne la dinamica degli investimenti, nel ventennio si sono avuti sensibili mutamenti, nell'ambito delle diverse circoscrizioni territoriali. Precisamente, per quanto attiene a talune delle principali specie considerate si rileva che le aree produttive si sono spostate verso il sud del paese.

Nel triennio 1960-62 il 47,6% delle superfici interessate alla coltivazione di ortofrutticoli era collocato al Sud (tab. 3). Nel triennio 1970-72 tale entità era salita al 51,9% e nel triennio 1980-82 aveva raggiunto il 52,9%.

Relativamente ai singoli settori, va rilevato che nel corso degli anni sessanta l'apporto delle regioni meridionali è passato dal 32,3% al 38,4% per la frutta e dal 55,7% al 60,1% per gli ortaggi. La dinamica registrata negli anni settanta è risultata ancor più favorevole al Sud, la cui partecipazione è salita al 40,9% per la frutta e al 61,3% per gli ortaggi.

Per quanto concerne le principali coltivazioni frutticole si rileva che l'espansione al Sud ha riguardato principalmente le drupacee e l'uva da tavola. Precisamente:

TAB. 2

Incidenza degli investimenti ortofrutticoli sulla superficie agraria e forestale per circoscrizioni territoriali

Comparti	N O R D					
	Media 1960-62		Media 1970-72		Media 1980-82 (3)	
	Ha	%	Ha	%	Ha	%
Superficie agraria e forestale, di cui:	10.427.036	1.000,0	10.259.073	1.000,0	10.182.727	1.000,0
- frutta (1)	154.919	14,9	177.405	17,3	168.864	16,6
- ortaggi (2)	123.984	11,9	114.753	11,2	101.984	10,0
- Totale	278.903	26,8	292.158	28,5	270.848	26,6
	C E N T R O					
	Media 1960-62		Media 1970-72		Media 1980-82 (3)	
	Ha	%	Ha	%	Ha	%
Superficie agraria e forestale, di cui:	5.506.486	1.000,0	5.406.889	1.000,0	5.367.436	1.000,0
- frutta (1)	17.640	3,2	12.445	2,3	15.741	2,9
- ortaggi (2)	90.832	16,5	88.619	16,4	71.861	13,4
- Totale	108.472	19,7	101.064	18,7	87.602	16,3
	S U D ed I S O L E					
	Media 1960-62		Media 1970-72		Media 1980-82 (3)	
	Ha	%	Ha	%	Ha	%
Superficie agraria e forestale, di cui:	11.696.502	1.000,0	11.509.142	1.000,0	11.424.034	1.000,0
- frutta (1)	82.127	7,0	118.165	10,3	127.373	11,1
- ortaggi (2)	269.648	23,1	306.494	26,6	275.009	24,1
- Totale	351.775	30,1	424.659	36,9	402.382	35,2

(1) Comprende: melo, pero, pesco, susino, albicocco e uva da tavola (coltura specializzata).

(2) Comprende: aglio, carciofo, carota, cavolfiore, cavoli, cipolla, cocomero, fagiolo, fragola, indivia, lattuga, melanzana, peperone, pisello, pomodoro, popone, radicchio e spinacio.

(3) Per la carota, il cavolfiore, i cavoli, l'indivia, la lattuga, il radicchio, lo spinacio e la superficie agraria e forestale il dato è riferito al 1980.

Fonti: ISTAT.

TAB. 3

Distribuzione territoriale delle principali produzioni ortofrutticole

Circoscrizioni territoriali	Media del triennio 1960-62					
	Frutta (1)		Ortaggi (2)		Totale	
	Ha	%	Ha	%	Ha	%
Nord	154.919	60,8	123.984	25,6	278.903	37,7
Centro	17.640	6,9	90.832	18,7	108.472	14,7
Sud	82.127	32,3	269.648	55,7	351.775	47,6
Italia	254.686	100,0	484.464	100,0	739.150	100,0
	Media del triennio 1970-72					
	Frutta (1)		Ortaggi (2)		Totale	
	Ha	%	Ha	%	Ha	%
Nord	177.405	57,6	114.753	22,5	292.158	35,7
Centro	12.445	4,0	88.619	17,4	101.064	12,4
Sud	118.165	38,4	306.494	60,1	424.659	51,9
Italia	308.015	100,0	509.866	100,0	817.881	100,0
	Media del triennio 1980-82 (3)					
	Frutta (1)		Ortaggi (2)		Totale	
	Ha	%	Ha	%	Ha	%
Nord	168.864	54,1	101.984	22,7	270.848	35,6
Centro	15.741	5,0	71.861	16,0	87.602	11,5
Sud	127.373	40,9	275.009	61,3	402.382	52,9
Italia	311.978	100,0	448.854	100,0	760.832	100,0

- (1) Comprende: melo, pero, pesco, susino, albicocco e uva da tavola (coltura specializzata).
- (2) Comprende: aglio, carciofo, carota, cavolfiore, cavoli, cipolla, cocomero, fagiolo, fragola, indivia, lattuga, melanzana, peperone, pisello, pomodoro, popone, radicchio e spinacio.
- (3) Per carota, cavolfiore, cavoli, indivia, lattuga, radicchio e spinacio il dato è riferito al 1980.

Fonti: ISTAT.

- gli aumenti maggiori si sono registrati per il pesco, che da 13.132 ettari (media 1960-62) è passato a 31.099 ettari (media 1980-82) ed il cui apporto percentuale al totale nazionale è passato dal 18,2% al 33,8% (tab. 4);
- anche la coltura del susino ha subito, nel ventennio, una notevole espansione nel Sud, passando da 597 ettari a 2.711 ettari. Il relativo apporto percentuale al totale nazionale è quindi salito dal 25,3% al 31,3%;

— la coltura dell'albicocco, che nel triennio 1960-62 interessava nel Sud 2.835 ettari (68,2% del totale nazionale), ha raggiunto nel triennio 1980-82 una superficie di 7.445 ettari, pari al 73,1% del totale nazionale;

TAB. 4

Andamento degli investimenti delle principali produzioni frutticole (1)

Specie	Circoscrizioni territoriali	Media 1960-62		Media 1970-72		Media 1980-82	
		Ha	%	Ha	%	Ha	%
Albicocco	Nord	1.302	31,3	1.919	20,3	2.611	25,7
	Centro	19	0,5	62	0,7	119	1,2
	Sud	2.835	68,2	7.456	79,0	7.445	73,1
	Totale	4.156	100,0	9.437	100,0	10.175	100,0
Melo	Nord	67.586	89,2	63.343	91,3	66.457	91,1
	Centro	1.082	1,4	425	0,6	992	1,4
	Sud	7.146	9,4	5.589	8,1	5.538	7,5
	Totale	75.814	100,0	69.357	100,0	72.987	100,0
Pero	Nord	27.368	82,8	56.798	87,4	39.819	84,8
	Centro	1.314	4,0	1.574	2,4	1.313	2,8
	Sud	4.377	13,2	6.581	10,2	5.841	12,4
	Totale	33.059	100,0	64.953	100,0	46.973	100,0
Pesco	Nord	53.275	73,9	49.153	59,8	54.204	59,0
	Centro	5.658	7,9	4.657	5,7	6.575	7,2
	Sud	13.132	18,2	28.341	34,5	31.099	33,8
	Totale	72.065	100,0	82.151	100,0	91.878	100,0
Susino	Nord	1.486	63,0	5.131	71,3	5.246	60,6
	Centro	276	11,7	187	2,6	701	8,1
	Sud	597	25,3	1.883	26,1	2.711	31,3
	Totale	2.359	100,0	7.201	100,0	8.658	100,0
Uva da tavola	Nord	3.902	5,8	1.061	1,4	527	0,7
	Centro	9.291	13,8	5.540	7,4	6.041	7,4
	Sud	54.040	80,4	68.315	91,2	74.739	91,9
	Totale	67.233	100,0	74.916	100,0	81.307	100,0

(1) Coltura specializzata.

Fonti: ISTAT.

— l'uva da tavola, infine, ha registrato un forte incremento delle superfici investite, accentuando nel periodo considerato la sua concentrazione al Sud dove insiste il 92% del totale nazionale. Il Nord conserva un netto predominio per le pomacee.

La rilevata tendenza alla « meridionalizzazione » appare evidente anche per talune fra le specie orticole maggiormente coltivate. In particolare il fenomeno assume rilievo per la carota. Nel trien-

nio 1960-62 essa era coltivata per il 60% circa al Nord e per il 20% circa al Sud; la situazione si è capovolta nel triennio 1980-82, ed ora la coltura risulta concentrata per il 70% circa al Sud e per il 25% al Nord (tab. 5).

TAB. 5

Andamento degli investimenti di talune fra le principali produzioni orticole in piena aria

Specie	Circoscrizioni territoriali	Media 1960-62		Media 1970-72		Media 1980-82 (1)	
		Ha	%	Ha	%	Ha	%
Aglio	Nord	2.678	42,7	2.792	39,6	2.392	44,3
	Centro	1.119	17,8	948	13,4	405	7,5
	Sud	2.475	39,5	3.315	47,0	2.607	48,2
	Totale	6.272	100,0	7.055	100,0	5.404	100,0
Carciofo	Nord	1.410	3,1	652	1,0	443	0,8
	Centro	12.511	27,5	11.483	18,2	6.268	11,9
	Sud	31.564	69,4	51.005	80,8	46.099	87,3
	Totale	45.485	100,0	63.140	100,0	52.810	100,0
Carota	Nord	3.369	59,6	3.240	42,7	2.048	25,7
	Centro	959	17,0	1.096	14,4	596	7,5
	Sud	1.324	23,4	3.257	42,9	5.335	66,8
	Totale	5.652	100,0	7.593	100,0	7.979	100,0
Cavolfiore	Nord	3.728	10,5	2.983	8,4	1.575	6,0
	Centro	13.229	37,3	9.431	26,4	5.966	22,9
	Sud	18.503	52,2	23.250	65,2	18.582	71,1
	Totale	35.460	100,0	35.664	100,0	26.143	100,0
Cocomero	Nord	6.808	35,9	9.083	32,9	7.217	32,4
	Centro	3.828	20,1	6.553	23,7	7.412	33,2
	Sud	8.350	44,0	11.976	43,4	7.668	34,4
	Totale	18.986	100,0	27.612	100,0	22.297	100,0
Fagiuolo	Nord	20.260	49,1	14.452	36,1	13.171	37,0
	Centro	7.859	19,1	8.419	21,0	6.452	18,1
	Sud	13.107	31,8	17.157	42,9	16.010	44,9
	Totale	41.226	100,0	40.028	100,0	35.633	100,0
Fragola	Nord	5.546	76,4	9.008	82,9	6.527	69,9
	Centro	1.424	19,6	735	6,7	876	9,4
	Sud	290	4,0	1.128	10,4	1.939	20,7
	Totale	7.260	100,0	10.871	100,0	9.342	100,0
Peperone	Nord	2.753	19,5	3.656	18,9	2.550	15,5
	Centro	1.483	10,5	3.061	15,9	3.822	23,2
	Sud	9.896	70,0	12.602	65,2	10.087	61,3
	Totale	14.132	100,0	19.319	100,0	16.459	100,0
Pomodoro	Nord	23.157	18,7	17.663	14,7	20.017	16,9
	Centro	19.223	15,5	17.008	14,1	13.530	11,4
	Sud	81.474	65,8	85.723	71,2	84.786	71,7
	Totale	123.854	100,0	120.394	100,0	118.333	100,0
Spinacio	Nord	3.824	47,2	3.658	40,4	3.236	40,8
	Centro	3.662	45,2	3.970	43,8	3.274	41,2
	Sud	609	7,6	1.438	15,8	1.427	18,0
	Totale	8.095	100,0	9.066	100,0	7.937	100,0

(1) Per carota, cavolfiore e spinacio il dato è riferito al 1980.

Fonti: ISTAT.

Fra le altre colture orticole che hanno manifestato un tendenziale spostamento al Sud sono da ricordare:

- il carciofo che, praticamente scomparso nell'Italia settentrionale, è attualmente coltivato per il 90% circa al Sud;
- il cavolfiore che, ridimensionatosi come investimento soprattutto nelle regioni del Centro-Nord, ha dimostrato una certa tenuta al Sud il cui apporto percentuale è passato dal 52% al 71% circa;
- la fragola, che ha manifestato un forte incremento al Sud, tanto che attualmente sono interessati da questa coltura 1.939 ettari, rispetto ai 290 ettari presenti nella media del triennio 1960-62. L'apporto percentuale sul totale nazionale è quindi passato dal 4% al 20,7%.

\* \* \*

Le cause determinanti l'evoluzione degli investimenti descritti sono essenzialmente individuabili negli indirizzi di politica agraria e nell'evoluzione delle condizioni tecnico-economiche.

È indubbio che le direttive di politica agraria attuate in questi ultimi anni hanno consentito di incrementare nell'ambito delle regioni meridionali la coltivazione di talune colture ortofrutticole, specie di quelle che negli ambienti meridionali hanno un « habitat » particolarmente idoneo alla loro espansione. Determinanti in questo senso sono stati i finanziamenti per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario che, in particolare, hanno consentito l'estensione delle superfici irrigabili.

La diffusione dell'irrigazione ha esaltato la potenzialità produttiva dei terreni ed ha favorito il miglioramento dei livelli tecnologici. A quest'ultimo hanno, inoltre, contribuito l'introduzione di cultivar adatte al clima meridionale e l'adozione di adeguati portainnesti per le colture frutticole.

L'incremento degli investimenti è stato influenzato anche da fattori economici, quali i maggiori redditi ottenibili al Sud dalle colture ortofrutticole, sia rispetto a colture alternative, sia rispetto alle corrispondenti colture attuate in altre regioni centro-settentrionali. Tali condizioni sono principalmente individuabili:

- nelle maggiori rese ettariali, rilevate in particolare per le drupacee, per la fragola e per talune altre specie orticole;

- nel minor costo di taluni fattori produttivi, quali il più contenuto « input » energetico ed il minor costo della mano d'opera a causa di particolari condizioni contrattuali;
- nell'allargamento dei calendari di maturazione, rispetto alle regioni settentrionali, consentendo una migliore valorizzazione commerciale dei prodotti sia per situazioni di precocità, sia per rifornimenti protratti oltre la tradizionale epoca di raccolta.

La « meridionalizzazione », se da un lato consente di migliorare l'offerta attraverso una rispondente integrazione dei calendari di maturazione, dall'altro pone problemi di grande rilievo relativamente ai trasporti, al potenziamento e perfezionamento delle tecniche di conservazione ed al coordinamento dell'offerta attraverso la diffusione di moderne forme di commercializzazione, per le quali potrebbero giuocare un ruolo non trascurabile le associazioni dei produttori.